

Simposi

Aprirsi al dialogo con la modernità

STRESA - Si sono chiusi sabato 31 agosto nella sala Rebora del collegio Rosmini di Stresa i quattro giorni di Simposi Rosminiani, corsi di approfondimento e riflessione sui temi principali del dibattito filosofico e religioso all'interno della chiesa cattolica, promosso dai padri rosminiani per il quattordicesimo anno consecutivo.

Per quattro giorni, 12 relatori si sono alternati sul podio, discettando del tema scelto per quest'annuale edizione dei Simposi, l'influenza di Antonio Rosmini e John Henry Newman, entrambi innovatori e anticipatori a fine '800 del cattolicesimo liberale, sul Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui quest'anno cade il cinquantesimo anniversario. «Nessun relatore ci ha abbandonati, per cui siamo soddisfatti - ha debuttato con una battuta padre Umberto Muratore, direttore del centro studi rosminiani, commentando alla fine dei Simposi - si sono potuti apprezzare discorsi molto convincenti e interessanti approfondimenti sui temi trattati. Direi che è venuta fuori la vivacità del pensiero di queste due figure, veri e propri maestri per i padri conciliari che li seguirono con più di sessant'anni di distanza. È emerso chiaramente come sia Rosmini che Newman contribuirono in maniera chiara a far comprendere alla chiesa cattolica l'esigenza di non rinchiudersi nella conservazione ma al contrario aprirsi al dialogo con la modernità».

t. n.